



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

La Convention di Chieti «Chiesa attenta allo sport» Si è svolta il 16 ottobre scorso all'Auditorium delle Crocelle di Chieti la nona edizione della tradizionale Convention provinciale del Csi chietino. Filo conduttore della manifestazione è stato «L'attenzione della Chiesa per il mondo dello sport», un tema affrontato da don Giannantonio De Marco, direttore dell'Ufficio nazionale sport della Cei, dall'arcivescovo di Chieti-Vasto, mons. Bruno Forte, e da don Emiliano Straccini, direttore dell'Ufficio Diocesano. Nel corso della serata il presidente del Csi Chieti, Mimmo Puracchio, ha premiato gli atleti di circa 80 associazioni che si sono contraddistinti nella scorsa stagione sportiva a rancio, oltre ai riconoscimenti consegnati agli allenatori e i dirigenti delle società sportive locali.



di Vittorio Bosio

L'unità progettuale del Csi vale e vince in tutta Italia

Sono profondamente convinto che il Sud dell'Italia sia un territorio particolarmente ricco e fecondo e lo dico da uomo nato in un paesino di collina al centro della Lombardia. La ricchezza del Sud è la gente del Sud. Conosco molti dirigenti delle aree meridionali e conoscendoli ho imparato ad apprezzare lo sguardo oltre i limiti dell'oggi, il coraggio, la capacità di mettersi al servizio di un progetto grande, nonostante tutto attorno spinga al disimpegno. Amo di questi dirigenti la capacità di ribellarsi al «ma chi te lo fa fare» e di prendere in mano il proprio destino mettendosi alla guida, in quel territorio, di un'Associazione forte, capillarmente diffusa, amata e rispettata qual è il Csi. Questo e molto altro pensavo domenica scorsa, mentre si alternavano i relatori alla Convention delle Regioni del Sud. Vogliamo ridire che il Sud fa più fatica di altri territori? Vogliamo ribadire che ragioni storiche, sociali, economiche, rendono molto più difficile organizzare attività sportiva e prendersi cura, proprio attraverso di essa, della crescita dei giovani? Tutto vero! Ma è arrivato il

tempo di prendere atto che al Sud questo non è più il ritornello (se mai lo è stato) giustificativo di una situazione non certo ottimale. C'è gente, al Sud, che ha voglia di fare, che non accetta di essere «assistita» ma vuole essere protagonista del proprio destino, che ha dignità e coraggio e vuole poter dire, a fine giornata, di aver fatto tutto il possibile per andare avanti, per migliorare, per fare in modo che i giovani crescano in un mondo sempre più bello, accogliente, solidale. Per questo sono convinto che la partita sia aperta e che la si possa vincere. Però dobbiamo continuare su questa strada, che è fatta di sacrifici, impegno, sincerità, serietà. E soprattutto avere fiducia negli altri, che stanno a pieno titolo nell'alleanza educativa e formativa con noi. Siamo Centro Sportivo Italiano, abbiamo nei valori cristiani la nostra radice religiosa, sociale, culturale, etica e morale. Perciò dobbiamo guardare con attenzione, innanzi tutto, al mondo ecclesiale, alla Chiesa universalmente intesa, e alla Chiesa locale, fino alle Chiese domestiche: le famiglie. La nostra azione deve essere priva di preconcetti e aperta alle

esperienze del mondo ecclesiale, degli oratori; dobbiamo studiare per fare nostra la pastorale giovanile dove questa intercetta il momento ludico e sportivo. Che significa? Vuol dire amare il prossimo senza finzioni; avere fiducia e uscire di casa per andare all'oratorio o al centro sportivo, o al centro sociale, e mettersi in gioco per migliorare il mondo che ci circonda. Vuol dire prendere in pugno la vita e rendere onore al nostro essere fatti ad immagine e somiglianza di Dio, non per canoni estetici o funzionali, ma perché siamo chiamati a collaborare alla realizzazione del disegno che Dio stesso ha su di noi e su tutto il creato. Un disegno di amore che non lascia scampo. Al Sud, insieme con i presidenti regionali, ho trovato questo spirito. A noi il compito di valorizzarlo, accompagnarlo, sostenerlo, per il bene di tutto il Csi, non solo al Sud, ma dal Sud al Centro al Nord, senza confini. Nella diversità delle potenzialità locali, e nell'unità progettuale che rende la proposta del Csi valida e vincente su tutto il territorio nazionale.



Sud, luogo comune «Insieme per crescere»

DI DANILO VICO

Mentre Lombardia e Veneto domenica scorsa erano alle urne per il referendum sulle autonomie regionali, il Csi a Messina ha svolto la tradizionale Convention delle Regioni del Sud: due giornate di confronto per un territorio che vive e promuove il Csi nelle molteplici difficoltà, ma con la convinzione e l'intento comune di poter condurre un percorso di sviluppo e di crescita associativa. Ricerca, innovazione, welfare, università e cultura, turismo, ambiente, sport. Questi solo alcuni ambiti di cui si è parlato nel corso della convention, dal titolo stimolante «Sud luogo comune», preziosità, nella prima sessione dei lavori dai contributi forniti dal presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio; dal presidente del Coni Sicilia, Sergio D'Antoni e da Mons. Gaetano Zito, vicario episcopale per la cultura dell'Arcidiocesi di Catania. Dai luoghi comuni sul mezzogiorno italiano si è passati a presentare il Sud come luogo di comunità, evidenziando l'unicità del Csi lungo tutto lo Stivale, identica - pur nelle differenze socio-economiche e infrastrutturali e nelle diverse criticità geografiche - nelle sei realtà regionali in cui è articolato (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia,

A Messina due giorni di analisi e confronto nel tradizionale incontro delle regioni meridionali



Sardegna, Sicilia). Impietosi sono passati in rassegna i numeri e le statistiche a sollevare la questione meridionale. Oggi è rappresentata dal tasso di disoccupazione, fonte principale di povertà economica, cui va sommata la «povertà educativa», ovvero quell'impossibilità di sperimentare e sviluppare e far fiorire capacità ed aspirazioni, che vede ampiamente svantaggiato il «made in Sud». Qui il BellPaese risulta diviso a metà, con le regioni meridionali (tranne la Lucania) protagoniste in negativo, così come nella pratica sportiva scolastica ed extra-scolastica dove desta stupore che il 46% dei minori italiani (media nazionale) non svolga alcuna attività sportiva. Anche i dati raccolti e presentati nella tavola rotonda dei presidenti regionali, e le riflessioni sviluppate durante i successivi workshop tematici hanno registrato il Csi nelle regioni meridionali all'11% rispetto al dato nazionale complessivo di tesseramento. Si può dunque e si deve crescere. Assieme ad un nord ormai «saturato» il maggior margine e spazio di sviluppo nella crescita associativa è chiaramente al sud. Come fare? Con il lavoro di tutti, insieme, uniti, condividendo strategie di sviluppo comuni, a partire dall'interregionalità delle iniziative del Sud.

**IL SUD È
COMUNITÀ**

Sud significa essere una comunità: dove si ascolta, si condivide, si generano occasioni di crescita con la forza e la consapevolezza che uniti è possibile coltivare sogni. Insieme accetteremo le sfide del presente per proiettare l'Associazione nel futuro.

MARCO CALOGIURI,
VICEPRESIDENTE NAZIONALE Csi

Bologna. Si chiude l'Erasmus Sport Attesi 380 studenti

Si chiude oggi presso il Cierrebicclub di Bologna, dopo 2 anni di attività il progetto Erasmus 3SP - Special Sport for Special People, uno dei 24 progetti italiani di cooperazione finanziato dal programma Erasmus Sport, che ha promosso tra i giovani adolescenti, tra i 13 e i 20 anni, stili di vita più sani, inclusivi e responsabili, attraverso la valorizzazione di attività motorie e sportive accessibili a tutti. La conclusione avviene in un evento pubblico rivolto ai professionisti (docenti, educatori e formatori) e agli allievi, veri protagonisti dell'intera giornata odierna: attesi oltre 380 studenti dalle organizzazioni partner e provenienti dagli istituti scolastici e dai centri di formazione dell'Emilia Romagna e di molte altre regioni italiane. Il progetto, frutto di una cooperazione europea tra soggetti pubblici e privati a venti responsabilità e finalità diverse ma complementari rispetto al target e alle tematiche trattate, nasce dall'esigenza comune di agire nel contesto di uno scenario europeo preoccupante rispetto ai dati dell'inattività giovanile. Preoccupano quelli relativi ai giovani e i bambini che provengono da contesti familiari complessi e che hanno maggiori possibilità di non raggiungere i livelli minimi di attività fisica consigliati dall'Oms. Con l'evento «Let's Play Together, Let's Feel Good» verranno presentati i risultati di 3SP, che ha portato allo sviluppo di proposte educative: oltre 80 strutturate in 3 kit corredati di manuali operativi ed una guida metodologica, sperimentati nel 2017 con oltre 750 giovani in Italia, Spagna, Germania, Belgio, Croazia e Regno Unito. L'evento, patrocinato dalla Città Metropolitana di Bologna e del supporto del Bologna Calcio, prevede sessioni distinte per gli operatori e per gli allievi. L'evento seminariale rivolto agli operatori sarà aperto dal saluto di Giuseppe De Biasi, capo gabinetto della Città Metropolitana di Bologna e del presidente di Scuola Centrale Formazione, Emilio Gandini. Non mancherà il messaggio istituzionale della Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Previsti inoltre gli interventi di Andrea Segre, ordinario Università di Bologna, Cesare Moreno, Presidente dell'Associazione Maestri di Strada, Michele Marchetti, direttore generale del Csi, Raffaella Milano di Save The Children Europe. Parallelamente gli allievi svolgeranno un programma di attività sportive animate dallo Staff del Csi felsineo.



LUCCA COMICS

Dall'1 al 5 novembre anche il Csi al festival del fumetto Anche quest'anno, dall'1 al 5 novembre, il Centro Sportivo Italiano sarà presente con uno stand al Lucca Comics & games, nel settore Junior del Family Palace. Il Csi sarà protagonista con un'area gioco per stare in mezzo a ragazzi e giovani, cercando un linguaggio moderno di esprimere la propria volontà di fare educazione, gioco e sport e per promuovere sani stili di vita, fisicamente e mentalmente. Assai ricco il programma di attività che lo staff di animatori del Csi proporrà come intrattenimento per i giovani: dal biliardino all'inedito «basket balla», dalla pista delle biglie alla scoperta del libro «Salva la parola» di Andrea Valente. Particolare attenzione sarà riservata ai più piccoli, che potranno diventare «Eroi», anche solo per 5 giorni, grazie al trucca-bimbi. Il Family Palace, ad accesso gratuito, riunisce da 51 anni a Lucca i maggiori editori ed autori per ragazzi e per l'infanzia. Le novità iniziano già all'esterno, dove «Medio Evo» ricostruirà per tutti i fan le atmosfere dei luoghi degli amatissimi maghi Harry, Ron ed Hermione. All'interno troveremo «Panini kids» con iniziative dedicate a «Dragon Ball», «Frozen» oltre che ai famosissimi eroi ed eroine disneyani; un'area «Lego» che festeggia i 40 anni di «Star Wars», con ambientazioni e laboratori a tema, e il montaggio dal vivo del celebre Millennium Falcon Ucs 10179 e tanti laboratori per bambini tenuti da disegnatori di fama internazionale.

Al via a Roma la scuola per dirigenti



Domani e dopodomani, a Roma, presso l'Hotel NH Villa Carpegna, oltre 100 dirigenti di 48 comitati territoriali, parteciperanno al primo appuntamento della Scuola Nazionale Dirigenti promosso dal Csi. Nel titolo «Promuovere lo sport, promuovere il sociale: una scuola di dirigenti per ridisegnare l'educazione attraverso lo sport» le premesse dell'appuntamento formativo. Sarà l'occasione per presentare l'itinerario che il gruppo di esperti associativi sta progettando, un momento per condividere le idee e confrontarsi con i quadri arancionabili per proseguire con efficacia il cammino associativo. In particolare, sabato 28 ottobre, si alterneranno i moduli formativi di approfondimento sul quadro normativo e gli aspetti fiscali; i modelli sportivi e il nuovo welfare; l'amministrazione e il controllo di gestione, oltre al focus sulla formazione dei formatori per i dirigenti. Nel pomeriggio l'approfondimento sul progetto educativo Csi al servizio dei giovani.

TAVOLA ROTONDA

Enti di promozione a confronto su «S Factor» Domani alle ore 18, sul tema: «S Factor; il fattore sport, tra nuove norme e valore sociale» interessante dibattito sul ruolo e sul futuro degli enti di promozione, cui parteciperanno Damiano Lembo, coordinatore degli Eps e presidente Us Acli, Luca Stevanato, presidente Asc, Claudio Barbaro, presidente Asi, Luigi Musacchia, presidente Cns Libertas, Luigi Fortuna, presidente Csain, Massimiliano Perri, membro della Presidenza Nazionale Endas, Vincenzo Manco, presidente Uisp.